

SS. MESSE

Lunedì 28/06 - S. Ireneo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Rota Lucia e Carlo – Mauri Natale – Invernizzi Giuseppe – Vergani Teresina, Giuseppe, Tiziana e Famiglia – Rosetta e Ambrogio – Rota Gina e Famiglia – Mantegazza Carlo

Martedì 29/06 - SS. Pietro e Paolo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Solennità Ss. Pietro e Paolo

Mercoledì 30/06 - SS. Primi Martiri della Chiesa Romana

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Giuliani Pasquale e Mauri Maria – Pirola Aurelio, Enrica e Cesare
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Amati Piero – Mandelli Maria e Fumagalli Giovanni – Francesca – Sangalli Antonio - Grillo Angela

Giovedì 01/07 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Maria e Francesco – Buzzini Igor da Leva 1973 – Cerea Maria e Vittorio – Intenzione offerente – Riccardo
ore 10.00 S. Messa presso l'Ospedale Marchesi

Venerdì 02/07 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Santina e Eugenio – D'Adda Antonia e Facchinetti Rodolfo

Sabato 03/07 - S. Tommaso Apostolo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): -
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Famiglia Nocera e Defunti Condominio Primavera - Ronchi Giorgio da Leva 1962 – Barzaghi Giovanna e Brusamolino Pietro – Colombo Tobia – Colombo Pasquale – Colombo Giuseppina e Caldarola Egidio – Brambilla Serena – Boschi Giovanni – Mario, Celestina e Mariuccia – Benaglio Maria e Franca – Famiglia Mandelli

Dalle 17:00 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 04/07 - VI Domenica dopo Pentecoste

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

MATRIMONI

29/06 ore 11.00 (in S. Maria Assunta):
PARONI MARCO e ILARIA AMALFITANO

E' possibile seguire tutte le celebrazioni nella chiesa di S. Maria Assunta sul sito:
www.oratorioinzago.weebly.com/streaming.html oppure sull'app "Parrocchia di Inzago" scaricabile da Google Play Store (solo per Android)

AVVISI

- **Domenica 27 giugno** ultima celebrazione della S. Messa delle ore 10.00 in Oratorio Ss. Luigi e Domenico. La S. Messa è trasmessa anche in streaming su www.oratorioinzago.weebly.com e sulla pagina Facebook dell'oratorio. Da **domenica 4 luglio** la Messa tornerà ad essere celebrata in Chiesa S. Maria Assunta.
- **Domenica 27 giugno: "Giornata per la carità del Papa"** la raccolta delle offerte di sabato 26 e domenica 27 giugno saranno dedicate a sostenere le opere di carità di papa Francesco.
- **Mercoledì 30 giugno** ultima celebrazione della S. Messa serale del mercoledì alle ore 18.00.
- Abbiamo ripreso la celebrazione della S. Messa il **giovedì mattina alle ore 10.00** all'Ospedale Marchesi.
- **Giovedì 1 luglio alle ore 21.00** in oratorio Giovanni Paolo II del Villaggio: **Don Andrea Sangalli, nostro nuovo parroco** incontra il Consiglio Parrocchiale ed il consiglio per gli affari economici.
- **Sabato 3 luglio** riprendiamo la Celebrazione della S. Messa del **sabato mattina alle ore 08.30**. Sospendiamo in questi mesi estivi l'Adorazione Eucaristica.
- **Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
 1. Non partecipare alla celebrazione con temperatura corporea superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
 2. Indossare sempre la mascherina
 3. È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
 4. Sedersi nei posti indicati dagli adesivi
 5. Ricevere la comunione solo sulle mani
 6. Portare a casa il foglietto della Messa



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXII, n° 26 - 27 giugno 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

NOI CATTOLICI, LA CHIESA, LO STATO ITALIANO

Questi ultimi giorni sono stati accalorati non solo dal clima, ma anche da temi "roventi".
Aiutiamoci a riflettere e a confrontarci.

La 'nota verbale' della Santa Sede sul disegno di legge Zan è stata letta da tanta stampa laica come "indebita ingerenza, attacco, crociata, volontà di attentare alla laicità dello Stato".
In realtà una 'nota verbale' è un invito a riflettere, una cosa usuale a livello diplomatico.
Leggendola ci si rende conto che il Vaticano non è entrato nel merito dei contenuti della legge, ma si è limitato a chiedere di verificare che non vengano intaccati i principi della libertà di espressione della Chiesa, sanciti dalla Costituzione.

Ha scritto **Aurelio Molè di Città Nuova:**
Per la nota Vaticana, dove nel ddl Zan si criminalizzano le condotte discriminatorie per motivi "fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere" si inciderebbe anche sulle libertà previste dal Concordato Stato-Chiesa, il cui principio base era, sin dal 1929, "libera Chiesa, in libero Stato". La Chiesa vuole, insomma, la libertà di poter esprimere le proprie opinioni, la propria dottrina senza limiti o con il timore di incorrere in sanzioni, libertà che nasce, è il secondo punto del testo, anche dal seguire gli insegnamenti della Bibbia, della Tradizione e del magistero del Papa e dei Vescovi circa la "differenza sessuale, secondo una prospettiva antropologica che la Chiesa cattolica ritiene derivata dalla stessa Rivelazione divina".
Libertà garantita proprio dalla Revisione del Concordato del 1984 dove nell'articolo 2, comma 1 si legge che "la Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubbli-

co esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica".
All'articolo 2, comma 3 del Concordato si afferma ancora che "è garantita ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni la piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".
La preoccupazione della Chiesa non è per l'approvazione della legge e la giusta protezione e assenza di discriminazioni che si vuole assicurare verso le persone con inclinazioni sessuali Lgbtq. La Chiesa esprime invece la necessità della libertà di educare, di formare, nelle parrocchie, nelle associazioni, nelle scuole secondo la sua dottrina. Non si può imporre ideologicamente una festa a tutte le scuole (anche cattoliche) per celebrare il concetto di gender: mai si potrebbe nelle scuole cattoliche divulgare, per esempio, la teoria del gender, chiaramente contraria agli insegnamenti del magistero.
Nel ddl Zan il confine tra discriminazione e libertà di pensiero, di convinzioni basate



su una diversa concezione antropologica, è molto labile.

Per cui si potrebbero sanzionare penalmente idee, parole, discorsi, lezioni, omelie anche se non fossero di odio, di violenza, di discriminazione.

Fino ad arrivare alla condanna di chi si dice convinto che l'umanità sia divisa tra uomini e donne".

Come ha detto il Segretario di Stato **Cardinal Parolin:**

"Non è stato in alcun modo chiesto di bloccare la legge. Siamo contro qualsiasi atteggiamento o gesto di intolleranza o di odio verso le persone a motivo del loro orientamento sessuale, come pure della loro appartenenza etnica o del loro credo. La nostra preoccupazione riguarda i problemi interpretativi che potrebbero derivare nel caso fosse adottato un testo con contenuti vaghi e incerti, che finirebbe per spostare al momento giudiziario la definizione di ciò che è reato e ciò che non lo è".

Il ddl Zan, infatti, non si limita a difendere le vittime dai comportamenti discriminatori, ma introduce un reato di opinione che potrebbe costituire una violazione della libertà di pen-

siero ed espressione.

Si tratta di difendere questa libertà, che vuol dire libertà della scienza, della ricerca, dell'insegnamento, tutte libertà laiche garantite dalla Costituzione.

Come ha scritto la storica **Lucetta Scaraffia:** «La Chiesa ha messo il dito sulla piaga, ha indicato la reale consistenza del problema, appunto l'idea che questa legge si pone contro la libertà di pensiero. Del resto oggi è evidente la strisciante tendenza a considerare "cattivi" tutti coloro che non la pensano come i paladini del pensiero "libero" e i veri "progressisti". Chi oggi è contro il pensiero dominante viene subito etichettato come reazionario, ottuso e nemico di chi vuole concedere tutto a tutti. Invece libertà è anche accettare il confronto con gli altri».

Non è quindi in gioco la laicità dello Stato, ma la libertà di pensiero e di educazione, fondamento del nostro vivere civile.

Si potrebbero ascoltare anche altre riflessioni:

- il Giurista Cesare Mirabelli, ex Presidente della Corte Costituzionale: <https://www.ildubbio.news/2021/06/22/>

- la Lettera aperta di suor Anna Monia Alfieri: Al "signor Federico Leonardo Lucia", alias Fedez.

Notizie dall'Oratorio Estivo 2021

Hurra'!

AGENDA DELLA SECONDA SETTIMANA

Dalle voci dei nostri ragazzi
ORATORIO ESTIVO E'...

Divertimento, gioco, amici, libertà, inno, insieme, gioco di squadra, bello, musica, preghiera, tempo libero, giochi sotto il portico, giochi organizzati, attività, amore, felicità, giochi con l'acqua, animatori, sport, fantasia, palla, merenda, biciclette, alata-lena, calcio, pallavolo, basket, irrigatore (del campo del GS Virtus, ndr), tristezza (quando finisce la giornata...)



Don Giuseppe Barzaghi 40 anni di sacerdozio

La Comunità parrocchiale inzaghesse vive in questi giorni di grazia dopo la nomina di Don Andrea Sangalli a nuovo parroco della comunità pastorale un altro significativo momento di gioia, con la ricorrenza del 40° Anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Barzaghi. Inzago nella sua storia passata e presente è una comunità che ha donato alla Chiesa Universale vocazioni sacerdotali e religiose che ne hanno valorizzato la propria immagine di Chiesa locale, attraverso una presenza missionaria viva, attenta ed aperta ai valori di diversità, di credo e di culture, quali valori universali di crescita cristiana ed umana.

Don Giuseppe Barzaghi prete inzaghesse, classe 1957 ordinato Sacerdote il 13 giugno 1981, ha festeggiato la scorsa settimana nella Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo dove è responsabile, i suoi 40 anni di vita sacerdotale. Don Giuseppe ha ricoperto numerosi incarichi pastorali all'interno della Diocesi Ambrosiana. Prima nomina è nei Seminari Ambrosiani fino all'anno 1987, successivamente incarico di Assistente dell'oratorio al quartiere Gallaratese di Milano fino al 1994, anno in cui viene destinato alla parrocchia di Santa Maria Annunciata di Treviglio dove opera con incarico di parroco per 11 anni e per 5 anni Decano dei Sacerdoti. I successivi incarichi sono di responsabile della comunità pastorale di 2 parrocchie a Monza, fino all'anno 2018 e successivamente l'attuale incarico di responsabile della Comunità pastorale ad Inverigo. È nel corso della Santa Messa di domenica 20 giugno u.s. per il 40° di sacerdozio, l'annuncio a sorpresa della sua nuova destinazione nella Comunità Pastorale Casa di Betania ad Agrate Brianza, con Caponago e Omate (rimasta orfana dalla scomparsa, a causa del COVID-19, di don Mauro Radice).

La storia della sua vocazione sacerdotale che è nata dentro una famiglia di contadini, matura sotto la guida di Mons. Domenico Boga, allora parroco di Inzago, di Don Emilio Brenna e di Don Gilberto Orsi preti ed assistenti dell'oratorio di Inzago che sono stati guida ed esempio di vocazione.

"Sono molto contento, dice Don Giuseppe, e rin-

grazio Dio per il dono inaspettato che mi è stato fatto, perché sarò parroco nella stessa comunità che ha dato i natali a Don Gilberto Orsi, prete al quale mi legano sentimenti di riconoscenza di stima e di affetto.

Don Giuseppe ha affidato ad una vecchia cassetta cd il ricordo dell'omelia della sua prima Santa Messa celebrata ad Inzago il 14 giugno 1981 con il commovente saluto di Don Domenico Boga.

"Carissimo Don Giuseppe oggi sei diventato prete e lo sei per sempre. Gioia intensa la tua e nostra. Hai agganciato il Mistero di Dio che ti ha chiamato, ancora ignaro fin da piccolo quando già avevi il sogno di diventare prete. Il Signore, come ha chiamato poveri uomini i primi discepoli guardandoli negli occhi, li ha amati e ha affidato a loro il suo progetto di Amore e di Salvezza. Così oggi il Signore ha chiamato te a partecipare del Sacerdozio ministeriale, quale valore regale di tutto il popolo di Dio".

Oggi nelle parole di Don Giuseppe c'è tutta la gioia di avere realizzato un sogno che nato in tenera età, si è avverato grazie al sostegno di mamma Luigia e papà Paolo oggi defunti, che sono stati i primi a credere e sostenere con molti sacrifici, il suo percorso sacerdotale.

Oggi come allora ti è affidata la stessa missione di Cristo: annunciare, predicare, catechizzare, evangelizzare. È meraviglioso tutto questo! Buttati a capofitto nella predicazione della parola di Dio secondo lo spirito di Don Domenico.

"Mai come oggi, a distanza di 40 anni, ho sperimentato con gioia la verità di queste semplici e profetiche parole, che hanno da sempre accompagnato il mio percorso sacerdotale", dice Don Giuseppe. Non finirò mai di lodare il Signore, per quanto ho ricevuto di così grande e di meraviglioso!

Carissimi compaesani continuate a pregare per me, ha concluso Don Giuseppe, nel ricordo di quelle figure quali: Suor Albina, Luigi Fagnani, Massimo Leonardi il maestro Franco Cuppari, e molte altre persone semplici, che oggi sono già in Paradiso e che hanno fatto parte del suo percorso vocazionale.

Pierangelo Barzaghi